



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 7/2 DEL 26.02.2020

Oggetto: Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere e modalità di rendicontazione dei contributi regionali concessi agli Enti gestori degli Ambiti PLUS per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza. Approvazione preliminare.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che con la legge regionale n. 8 del 7.8.2007 "Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza", successivamente modificata dalla L.R. n. 26/2013, "Interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere e allo stalking", la Regione Sardegna si è assunta il compito di promuovere e coordinare iniziative per prevenire e contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme. L'Assessore ricorda anche la deliberazione n. 50/11 del 16 settembre 2008, con la quale, ai fini dell'attuazione della L.R. n. 8/2007, erano state approvate le Linee guida per l'organizzazione e il funzionamento dei Centri Antiviolenza e delle Case di accoglienza.

L'Assessore sottolinea come l'aggravarsi del fenomeno della violenza contro le donne e la necessità di farvi fronte, hanno comportato l'adozione di successive disposizioni normative a livello europeo e nazionale: a partire dalla Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 con i principi dalla stessa enunciati in materia di protezione, prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77.

In applicazione della Convenzione di Istanbul, lo Stato Italiano, con l'approvazione della legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, introduce nuove norme in materia di maltrattamenti, violenza sessuale e atti persecutori attraverso modifiche al Codice penale e al Codice di procedura penale, nuove misure di prevenzione per condotte di violenza domestica, nuove disposizioni relative alla tutela per gli stranieri vittime di violenza domestica. La medesima legge, inoltre, agli art. 5 e 5bis, introduce la redazione di un Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere e le azioni per il potenziamento delle forme di assistenza e di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli attraverso modalità omogenee di rafforzamento della rete dei servizi territoriali, dei Centri antiviolenza e dei servizi di assistenza alle vittime. Il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere viene adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015.



Attraverso l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali, sancita in sede di Conferenza unificata il 27 novembre 2014 (Rep. Atti 146/CU), sono stati approvati i requisiti minimi dei centri antiviolenza e delle Case rifugio; infine, facendo seguito al Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere e al successivo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020, è in fase di completamento, a cura del Dipartimento per le Pari Opportunità, il nuovo Piano operativo nazionale antiviolenza.

In questo quadro giuridico e normativo risulta decisivo il ruolo delle Regioni nelle politiche di contrasto e prevenzione della violenza di genere, sia dal punto di vista dell'adozione di sistemi di governance multilivello e del rafforzamento del modello delle reti, sia in termini di individuazione di precise aree strategiche di intervento verso cui dirigere la programmazione delle risorse.

L'Assessore, anche in ottemperanza alla deliberazione della Giunta regionale n. 52/40 del 22.11.2017, in cui si sostiene la necessità di un adeguamento dei criteri per l'organizzazione e il funzionamento delle strutture di accoglienza, di soccorso e sostegno, di aiuto e consulenza nonché dei requisiti strutturali e di personale, dei criteri e le priorità per la concessione dei contributi, ritiene dunque necessario adottare nuove linee di indirizzo, più aderenti alla nuova realtà e al nuovo quadro normativo.

L'esigenza di rendere ancora più omogenea a livello nazionale la rete dei servizi specializzati contro la violenza sulle donne, attraverso una condivisa e uniforme definizione delle loro caratteristiche e dei servizi offerti, è peraltro emersa anche in sede del Gruppo tecnico interregionale "Violenza di genere", di cui la Regione Sardegna è componente. Si è ritenuto quindi necessario aggiornare i requisiti delle strutture che costituiscono il fulcro della rete territoriale di presa in carico delle vittime di violenza, cioè i Centri antiviolenza e le Case di accoglienza, verificandone la rispondenza a quanto indicato dall'Intesa su citata. I requisiti definiti dalle nuove Linee guida costituiranno criterio per l'assegnazione dei finanziamenti regionali e pertanto i Centri antiviolenza e le Case di accoglienza già operanti e finanziati dalla Regione Sardegna dovranno assicurare l'adeguamento delle strutture, dell'organizzazione e del funzionamento a tali requisiti entro sei mesi dall'approvazione della presente deliberazione.

Al fine di garantire il rispetto della normativa in materia di trasparenza e parità di trattamento e, conseguentemente, una maggiore efficacia al sostegno dato dalla Regione ai Centri antiviolenza e alle Case di accoglienza, con il presente provvedimento l'Assessore ritiene infine indispensabile



dettare criteri più omogenei e procedure uniformi per l'erogazione e la rendicontazione dei contributi regionali concessi per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza.

L'Assessore sottolinea inoltre che le Linee guida sottoposte all'approvazione della Giunta definiscono, nel rispetto della normativa internazionale e nazionale, un modello di governance territoriale in cui sono chiaramente definiti i soggetti coinvolti e le rispettive funzioni, al fine di un coordinamento delle azioni e degli interventi degli attori istituzionali e sociali presenti sul territorio nel rispetto delle specifiche competenze di ciascuno. Solo attraverso una governance ben definita e un'azione integrata e di rete dei soggetti coinvolti, gli interventi di contrasto alla violenza di genere risultano pienamente efficaci.

A questo proposito l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la Direzione generale della Sanità sta definendo le modalità di applicazione e attuazione delle Linee guida nazionali per le Aziende sanitarie e le Aziende ospedaliere in tema di soccorso e assistenza socio-sanitaria alle donne vittime di violenza, adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 novembre 2017. Tali disposizioni sono finalizzate a definire e rendere operativo nelle Aziende sanitarie e ospedaliere il modello di percorso per le donne che subiscono violenza, volto a garantire una tempestiva e adeguata presa in carico delle donne a partire dal triage, attraverso una appropriata assistenza, protezione e messa in sicurezza, fino all'accompagnamento/orientamento verso i servizi territoriali al fine di elaborare, con le stesse, un progetto personalizzato di sostegno e di ascolto per la fuoriuscita dalla esperienza di violenza subita.

I soggetti individuati della governance territoriale istituzionale sono quindi la Regione Sardegna, gli Enti gestori degli Ambiti PLUS, gli organismi del Terzo settore, l'Azienda Tutela della Salute.

In tale sistema il ruolo di indirizzo e coordinamento della Regione viene rafforzato dall'istituzione, con decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale n. 29 del 30 luglio 2018, del Tavolo regionale permanente di coordinamento della rete contro la violenza di genere quale livello politico della governance regionale, che deve assicurare il coordinamento delle politiche contro la violenza di genere e garantire l'omogeneità, la coerenza e l'integrazione delle azioni a livello territoriale con quelle regionali; il Tavolo si avvale dei dati di monitoraggio e analisi forniti dall'Osservatorio regionale sulla violenza, istituito ai sensi della L.R. n. 5/2017, art. 6, comma 5, per realizzare un sistema di osservazione, monitoraggio, analisi e previsione del fenomeno della violenza di genere nonché di monitoraggio e analisi di impatto delle relative politiche attraverso la raccolta e l'elaborazione di dati forniti da tutti i soggetti aderenti alla rete promossa dalla Regione.



Le Linee guida ribadiscono altresì l'importanza del ruolo degli Enti gestori degli ambiti PLUS, che costituiscono il livello operativo del sistema di governance, attuando, nel territorio di riferimento, la programmazione delle attività di contrasto alla violenza di genere, anche quando la gestione operativa di queste è affidata a soggetti terzi: pertanto, nel rispetto della normativa vigente e dei criteri di trasparenza e pari opportunità, gli Enti gestori dovranno selezionare i soggetti che andranno a gestire i Centri e le Case secondo procedure ad evidenza pubblica, o nella forma della co-progettazione all'interno di accordi territoriali.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali

DELIBERA

di approvare le "Linee guida regionali per l'accoglienza e il sostegno di donne vittime di violenza di genere" e le "Modalità di rendicontazione dei contributi regionali concessi agli Enti gestori degli Ambiti PLUS per il funzionamento dei Centri antiviolenza e delle Case di accoglienza", come definite negli allegati che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, come previsto dall'art. 9, comma 1, della legge regionale 7 agosto 2007, n. 8.

Letto, confermato e sottoscritto.

Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda